

l'insieme di questi fattori (carenze organiche, lavorazioni distribuite apparentemente senza ragioni specifiche tra enti diversi e di diseguale competenza tecnica) fa sì che si stia accentuando la tendenza ad affidare all'industria privata (Marconi, Lem, Telegi, Larimart, Cesis, Colmo ed altri) lavorazioni anche molto onerose, con un evidente aggravio di bilancio per la difesa e un progressivo svuotamento di competenze e professionalità delle strutture della Difesa —:

quali siano le ragioni per cui, a quattro anni dai decreti di ristrutturazione, il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici, presenti una carenza organica così vistosa, sia in termini qualitativi che quantitativi;

quali siano le competenze delle diverse strutture di mantenimento citate, in particolare quali siano i compiti, rispettivamente, del Polo di mantenimento, dell'Ufficio tecnico territoriale di Nettuno e dei Reggimenti di sostegno delle telecomunicazioni relativamente alla manutenzione e al sostegno logistico degli apparati elettronici in dotazione all'esercito;

quali siano i criteri in base ai quali vengono affidate all'industria privata attività di manutenzione, e in base a quali disposizioni di legge e regolamentari avvenga la suddivisione di tali attività.

(5-01105)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2002 l'interrogante ha visitato il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici di Roma;

nel corso di tale visita ha avuto notizia delle gravi carenze organiche del Polo medesimo, che interessano sia il personale civile (84 persone in meno rispetto alle 222 fissate dal decreto del 13

luglio 1998) che quello militare (18 unità effettivamente in forza contro le 26 delle tabelle organiche);

in particolare, per quanto riguarda il personale militare, non sono presenti i due ufficiali medici previsti;

di conseguenza la struttura, dove vengono effettuate lavorazioni anche molto impegnative con l'impiego di macchine complesse, è priva di qualsiasi presidio sanitario nonostante nella stessa si svolgano lavorazioni di tipo industriale che comportano esigenze permanenti di tutela sanitaria e prevenzione nonché di pronto soccorso in caso di incidenti —:

quale sia la ragione della mancata copertura dei posti di ufficiale medico presso il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici di Roma;

per quale ragione, ove vi fosse una carenza organica nei ruoli degli ufficiali medici, il Ministero non provveda a garantire una funzione essenziale di prevenzione, cura e pronto soccorso presso una struttura dove avvengono lavorazioni di tipo industriale mediante il ricorso a professionisti esterni. (5-01106)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la siccità che da alcuni anni si registra ha causato danni ingenti all'agricoltura nelle regioni meridionali: Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna;

in particolare in Basilicata, nell'area del Metapontino e del Melfese sono state colpite le produzioni ortofrutticole;

anche le attività zootecniche, comprese quelle delle aree interne, hanno risentito e risentono non poco degli effetti negativi della siccità;

vi è ormai una generale e diffusa situazione di crisi produttiva ed economico-finanziaria delle aziende agricole, soprattutto di quelle impegnate nelle colture ortofrutticole;

c'è il rischio che, di fronte ad una situazione debitoria determinata dalla impossibilità di far fronte al pagamento delle varie rate relative ai crediti agrari ottenuti negli anni precedenti e dalla mancata messa a coltura determinata dalla siccità, molte aziende, appartenenti soprattutto ai piccoli coltivatori diretti, vengano cedute, per disperazione, a grandi accaparratori, che sono pronti ad approfittare della drammatica situazione in cui si trovano gli attuali proprietari coltivatori;

nonostante i positivi interventi della regione Basilicata, la drammaticità e la durata del fenomeno siccità esige un intervento adeguato e rapido da parte del Governo nazionale;

il Ministro delle politiche agricole e forestali, venuto alcune volte in Basilicata, è consapevole dello stato di crisi del settore agricolo ed ha assunto impegni, ma finora nessun provvedimento incisivo è stato adottato dal Governo;

quotidianamente si registrano tensioni nel mondo agricolo, che determinano anche i riflessi negativi sul pacifico vivere quotidiano delle genti lucane. Naturalmente vi sono anche riflessi negativi sull'occupazione della manodopera bracciantile, aggravando la complessiva situazione occupazionale della regione già fortemente caratterizzata in negativo dalla disoccupazione;

le legittime proteste del mondo agricolo lucano e meridionale devono trovare, perciò, una più puntuale attenzione da parte del Governo —

se e quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per dare un

sostegno concreto ed immediato alle aziende agricole colpite da anni dal fenomeno della siccità, che quest'anno si manifesta in forma ancora più grave.

(3-01201)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

LETTIERI, PINZA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società Italgas nell'ambito delle proprie utenze per la fornitura e la distribuzione di gas metano per uso domestico ha provveduto ad una maggiorazione dell'aliquota Iva con applicazione dell'aliquota al 20 per cento;

il problema delle maggiorazioni delle aliquote interessa anche altri enti gestori per la distribuzione di gas metano per uso domestico, con una incidenza economica sui bilanci dei cittadini e delle famiglie che è rilevantissima soprattutto in quei contesti territoriali dove le caratteristiche geografiche e climatiche determinano un maggiore utilizzo del metano per il riscaldamento durante il periodo invernale;

il problema suscita molte perplessità e vive proteste tra i cittadini e le associazioni dei consumatori, tant'è che vi sono stati vari interventi della magistratura e la Corte costituzionale con sentenza numero 142/93, ha affermato che « il regime tariffario e di imposta non è legato alla modalità di concreta fruizione del servizio ma al tipo di utenza e di impianto che è unico e non stagionale »;

l'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas avrebbe abolito la tipologia dei contratti domestici finora classificati in T1 (solo per cucina e acqua calda) e T2 (riscaldamento individuale) in tal modo contratti e relative tariffe saranno correlate a fasce di consumo indipendentemente dall'uso;

il Commissario alla Concorrenza della UE Mario Monti rispondendo ad una lettera inviata gli sull'argomento ha testualmente affermato che l'intervento delle aliquote di imposta sul gas metano, se non implica una riduzione dell'aliquota di accisa, rientra nella sfera esclusiva di competenza dello Stato membro e non sembra incontrare alcun ostacolo normativo a livello comunitario —:

alla luce di queste informazioni, quali iniziative intenda porre in atto il Governo in base alle sue specifiche competenze quando sarà operativa la nuova classificazione dei contratti e in che modo verrà determinata l'applicazione dell'Iva sul gas metano in riferimento al superamento dell'attuale sistema tariffario che così pesantemente penalizza gli utenti.

(5-01107)

DEGENNARO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo all'interrogazione n. 3-00706, del 20 febbraio 2002, relativa alle operazioni di locazione finanziaria di impianti di cui all'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, il Ministro dell'economia e delle finanze si è impegnato con lo scrivente a riferire circa l'esito della ricognizione e dell'approfondimento della questione da parte dell'Agenzia delle Entrate —:

a quali conclusioni sia giunta l'Agenzia delle Entrate, a seguito dell'approfondimento della questione, in particolare, se il riversamento del contributo ai sensi della legge n. 64 del 1986 dalle aziende utilizzatrici alle società di *leasing*, disposto dal Ministero con nota del 29 luglio 1996, debba essere considerato una semplice cessione di denaro esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

(5-01108)

BENVENUTO, NICOLA ROSSI, FLUVI, CENNAMO, COLUCCINI, TOLOTTI, GA-

LEAZZI, GRANDI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le statistiche di giugno denunciano, dopo gli 1,9 miliardi di euro di maggio, ulteriori massicci disinvestimenti netti dai fondi per 4 miliardi di euro a causa del letterale crollo di azionari, obbligazionari e bilanciati solo parzialmente compensato dalla crescita netta di 2,3 miliardi di euro dei fondi di liquidità;

normalmente la liquidità, anche quella oggi gestita più modernamente in monte, è vista come « rifugio » contro crisi di fiducia economica e politica —:

se ritenga che questa crisi di fiducia sia maggiormente economica o politica, e quali conseguenze ne abbia tratto; se abbia ragioni per escludere che fra le concause vi sia una fuga del risparmio dall'investimento indiretto in borsa, dovuta anche al sistematico affievolimento dei diritti degli azionisti non di controllo; se conosca, anche attraverso gli strumenti di analisi dei flussi di risparmio di cui dovrebbe disporre, dove si siano diretti i 5,9 miliardi di euro di risparmi netti disinvestiti dai fondi nel bimestre maggio/giugno.

(5-01109)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle audizioni del presidente della confindustria e del presidente della Fiat è stata sottolineata la gravità della crisi della borsa in America a seguito del caso Enron e dell'effetto domino in Europa ed in Italia —:

se il Governo intenda adottare misure di maggiore trasparenza e controllo sulla *corporate governance* e se intenda assumere iniziative in sede di Unione europea.

(5-01110)